

la tribuna ^{di Treviso}
Giorno & Notte
24 ORE ►►► ISTRUZIONI PER L'USO DELLA CITTÀ

Raz Degan, il viaggiatore dell'anima espone con il suo team alla Bevaqua

Raz Degan è un viaggiatore nei sentieri dell'anima come nelle strade del mondo, senza meta né tappe, ma alla ricerca di pure e inattese esperienze.

È l'artista che si è presentato ieri a Treviso per inaugurare «Est West Art», la mostra di opere pittoriche e sculture da lui stesso curata e organizzata dalla Galleria Polin e dal nuovo progetto d'Arte contemporanea «In Galleria Spazio Bevaqua Panigai», in vicolo San Pancrazio. Maglietta bianca da cui sporgono i tatuaggi sul bicipite, gilet gessato e scarpe da ginnastica esprimono tutta la semplicità di quel ragazzo che una ventina d'anni fa buca lo schermo delle tv italiane con lo spot di un noto superalcolico a cui ammiccava dicendo l'ormai celebre «Sono fatti miei». E di strada da allora il modello israeliano, classe 1968, ne ha fatta, in tutti i sensi.

Le 35 opere esposte sono infatti la sintesi dei suoi viaggi intorno al mondo alla scoperta di nuovi artisti, che iniziò nel 2002 per arrivare oggi a mostrarci creazioni di: Hermann Meyer, Pietro Crivelli, Wolfgang Widmoser, Christian Balzano, Federico Luciano Tomasi, Filippo Sciascia e Paolo Polli.

In mostra anche 3 quadri firmati da lui Degan, a testimonianza di un talento

espressivo che egli ha scoperto nel 1992 dipingendo un'opera ispirata alla filosofia orientale. L'arte per lui è infatti testimonianza dell'universo interiore, attraverso l'universo che ci circonda. «Il mondo oggi è cambiato - afferma Degan

- internet, che non è un cattivo mezzo, anzi, ha modificato però i contatti con il mondo, io credo che si debba fare invece esperienza del vivere, uscire dai confini, toccare con mano la realtà». E sembra di sentir parlare il suo

personaggio del film «I cento chiodi» di Ermanno Olmi, un professore che alla fine di un'esperienza ascetica comprende che «un caffè con un amico, non vale tutti i libri del mondo». Raz Degan è un'artista eclettico che si è espresso nel campo della moda e della televisione, nel cinema e nell'arte pittorica, ma è proprio il grande schermo che gli ha dato le maggiori soddisfazioni.

«Io mi sento attore - dichiara senza esitazioni - l'esperienza più forte l'ho avuta nel set di «Alexander» di Oliver Stone, mentre a settembre uscirà il nuovo film di Renzo Martinelli «Barbarossa» in cui interpreto Alberto Da Giussano». Un'opera che di questi tempi assume connotazione politiche, essendo il film fortemente sostenuto dalla Lega Nord...

A Treviso Degan viene spesso per motivi personali, ed è per questo rapporto privilegiato che ha scelto il capoluogo della Marca come tappa dell'esposizione itinerante nel Veneto. Intanto, ieri sera è stato l'attrazione della serata al club «Casa di caccia» di Monastier.

L'esposizione «East West Art» è aperta fino al 18 giugno in vicolo San Pancrazio dal martedì al sabato. Per info 0422.1727698

(Elena Grassi)

